

**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND**

**UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE**

SEDUTA

213.

SITZUNG

29-7-1964

Presidente: PUPP

Vicepresidente: ROSA

IV. LEGISLATURA - IV. LEGISLATURPERIODE



INDICE

Disegno di legge n. 177 :

« Parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1962 e primo provvedimento di variazione al bilancio 1964 »

pag. 3

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 177 :

« Teilweise Verwendung des für das Finanzjahr 1962 festgestellten Haushaltsüberschusses und erste Abänderung zum Haushalt 1964 »

Seite 3

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10,20

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):
(fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 28-7-1964.

MARZIANI (Segretario questore - D.C.):
(legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Continua la discussione del *disegno di legge n. 177*: « **Parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1962 e primo provvedimento di variazione al bilancio 1964** ».

La parola all'assessore Pruner.

PRUNER (Assessore economia montana e foreste - P.P.T.T.): Devo alcune risposte al-

l'intervento del cons. Vinante. Egli sa che la legge regionale che ha recepito, la 991 dello Stato, sui territori montani e la legge 454 del Piano Verde, in taluni suoi articoli, contengono previsioni di concessione di contributi alla agricoltura delle zone montane, identici. Lo spostamento che è stato effettuato, infatti restando gli stanziamenti, è avvenuto per rendere possibile il finanziamento di iniziative di carattere collettivo e di interesse generale, a scapito invece di richieste a carattere individuale; e francamente, mi sarei attesa, eventualmente, una critica se, in questo momento, avessi operato all'inverso. La decisione è stata suggerita dalle necessità del momento, e ha trovato d'accordo la Giunta. A tutti sono note le difficoltà esistenti, i pericoli di licenziamento di personale addetto a cantieri, e proprio contro questo pericolo il provvedimento è stato adottato. Uguali motivi hanno suggerito lo stanziamento per i bacini montani. Per l'art. 68, riguardante le segherie, anche qui c'è una identica ragione; la situazione attuale è tale da non consentire attualmente il collocamento sul mercato del legname tondo. Il provvedimento, tuttavia, non è provocato dalla riapertura delle segherie, ma dagli aumenti del costo della manodopera, verificatisi nella scorsa primavera, quando il bilancio di previsione era ormai impostato.

A proposito di questa chiusura, va detto che la situazione è questa: l'anno scorso si fece un tentativo che era necessario, e che ha dato buon esito fino a che la nuova situazione del mercato non ha imposto la segagione del legname per avere possibilità di collocamento. Rimane il fatto che abbiamo segherie la cui attrezzatura è vecchia di 50 anni, carenti di energia, per le quali è disponibile troppo poco legname. Sul problema dei Rii Lusina e Dolce, a Laives, l'impegno della Giunta è stato tenuto presente: dal novembre scorso si è proceduto alla redazione del progetto, alla sua approvazione presso gli organismi locali; ora si attende l'approvazione del Magistrato alle Acque di Venezia, al quale siamo tenuti a sottoporlo. È uno stralcio del nostro programma, nel quale non abbiamo soltanto quel caso, abbiamo 50 rio Lusina, cento casi ugualmente urgenti...

NARDIN (P.C.I.): E la mozione?

PRUNER (Assessore economia montana e foreste - P.P.T.T.): La mozione serve, è stata accolta; ma, ripeto, di casi simili, ne abbiamo molti e anche di mozioni, di consigli comunali, magari, di ordini del giorno, di richieste pressanti ne abbiamo a centinaia...

NARDIN (P.C.I.): Ma è una delibera del Consiglio regionale...

PRUNER (Assessore economia montana e foreste - P.P.T.T.): Ed è stata presa in seria considerazione; ma non possiamo però sopprimere gli ostacoli burocratici che sono frapposti alla realizzazione di ogni progetto. I progetti che ho sempre presentato, nei programmi illustra-

ti in sede di discussione di bilancio in questi anni nei quali ho avuto l'onore di sedere a questo banco, sono stati tutti realizzati, ma si trattava di progetti che avevano almeno dieci anni. Siamo d'accordo, c'è un conchiuso di Giunta, c'è una mozione, c'è un progetto, che abbiamo inserito nel nostro programma, ed anche questo sarà definito. Per quanto riguarda i fondi del Piano Verde per i comprensori montani, cui ha accennato il collega Brugger e anche Kapfinger, non posso che ripetere quello che ha detto il Presidente della Giunta; ci auguriamo caldamente di potere, in qualche modo, reperire i fondi necessari.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Turrini.

TURRINI (Assessore agricoltura e cooperazione - D.C.): Il cons. Vinante ha ripetuto una serie di richieste che già aveva presentato in sede di discussione del bilancio preventivo. Mi richiamo alle risposte già date per molti argomenti; tuttavia sono pronto, se ne sarò richiesto, a dare anche risposta completa, avvertendo, in questo caso, che ci vorrà tempo adeguato.

Sulla variazione dei sessanta milioni per il risanamento zootecnico, si tratta di materia che è svolta dalle Province e non vorrei, anche se lo potessi, sostituirmi ai colleghi Brugger e Marziani. Ripeto comunque che la zootecnia è considerata il fulcro della azione che viene svolta dall'Assessorato che dirigo, in quanto proprio il momento economico richiede una maggiore produzione di carne. Rispondo così indirettamente anche al cons. Corsini, che ha negato il carattere anticongiunturale del provvedimento, ricordandogli che una delle maggiori falle della nostra bilancia commerciale è pro-

prio data dall'importazione di carne bovina. Il programma che è stato illustrato in sede di bilancio, prosegue secondo quanto era stabilito: il risanamento del bestiame dalla tbc bovina è in fase di avanzata attuazione su tutto il territorio regionale; per quanto riguarda la provincia di Trento si è partiti dalle valli periferiche per giungere alla val d'Adige centrale. Continua l'opera di sostituzione del bestiame infetto, nonostante le difficoltà, con la collaborazione anche delle federazioni degli allevatori. Le impressioni che abbiamo, sui dati che ci vengono indicati dai tecnici, sono buone; soprattutto per quanto riguarda la tubercolosi. Siamo all'inizio dell'operazione per la brucellosi; e non starò a ripetere le difficoltà che si incontrano. Non è vero, del resto, che in provincia di Trento — contrariamente che a Bolzano — non si sia fatto niente in questo campo; ci sono in corso esperimenti, tentativi, prove. A settembre si svolgerà a Trento il congresso internazionale sulla fecondazione artificiale: ci stanno pervenendo studi e relazioni, e si desume da essi che, anche a giudizio degli studi stranieri, il problema della profilassi della brucellosi è ancora nella fase di studio, e non esiste indicazione alcuna, sicura, dei risultati. Anche le altre malattie del bestiame sono vigorosamente combattute. Il cons. Vinante ha certamente seguito i lavori della conferenza dell'agricoltura, e avrà visto come questo aspetto preoccupi gravemente tutti; chiedo di essere esonerato dal ripetere quanto è stato detto. C'è stato anche un accenno alla nuova legge 404, legge statale in vigore dall'8 giugno 1964. Questa legge opera anche essa stanziamenti a carattere anticongiunturale in tre settori: zootecnia, olivicoltura e coltura della barbabietola, i primi due dei quali ci interessano da vicino. Si tratta in sostanza di un rifinanziamento di articoli del

piano verde; e noi abbiamo intrattenuto contatti sia in sede legislativa, con le commissioni, sia col Governo, perché la dizione della legge fosse migliorata a nostro favore; e perché il suo funzionamento avvenisse anche per noi. Abbiamo ottenuto entrambi gli scopi: alcuni articoli sono stati modificati, introducendo il testo desunto dalla nostra legge zootecnica, che ha dimostrato in tre anni di esperienza di essere rispondente; è stato introdotto anche il concetto della stalla sociale. Il provvedimento, tuttavia, ha carattere congiunturale, e forse, il cons. Vinante lo confonde con l'altra legge sul risanamento del bestiame, che ancora non è stata approvata, curata dal Ministero della sanità, per i riflessi che tali malattie possono avere sugli addetti alla zootecnia e nei confronti dei consumatori. Abbiamo ottenuto comunque che anche i fondi della 404 siano inseriti nel bilancio regionale e amministrati da noi. Per i dieci milioni in più agli allevatori di Bolzano, devo dire che essi hanno sostenuto spese più gravi che non in provincia di Trento, poiché hanno al loro attivo due anni di attività di più. Ma anche a Trento si lavora, e bisogna ricordare soprattutto il centro zootecnico, che è una istituzione pilota in campo nazionale. Mi auguro la partecipazione dei signori consiglieri regionali al congresso di settembre e anche alle sedute conclusive della conferenza multilaterale per l'agricoltura. In questa conferenza è stata vivamente lodata l'iniziativa della Regione a favore della adozione di antiparassitari atossici; i risultati finora conseguiti sono soddisfacenti. Ci rendiamo conto che i dieci milioni non sono sufficienti, e abbiamo anche presente l'urgenza del tema, non fosse altro che per la propaganda che, all'estero, viene fatta contro la nostra frutta con l'accusa che è avvelenata e dannosa all'organismo.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvata a maggioranza con 1 astenuto.

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1964 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

È posto in votazione l'art. 1

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Art. 2

È autorizzata l'ulteriore spesa di lire 27 milioni e 700 mila a titolo di assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi, a sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, e successive modificazioni. L'importo di lire 27.700.000 viene iscritto al cap. n. 52 della parte passiva del bilancio.

È posto in votazione l'art. 2.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Art. 3

Per le finalità previste dalla legge regionale 1 settembre 1962, n. 18 concernenti provvidenze a favore della zootecnia, è autorizzata a carico dell'esercizio 1964 l'ulteriore spesa di lire 70 milioni, che si iscrive al cap. n. 62 della parte passiva del bilancio. Di tale importo, lire 60 milioni sono assegnati alla Provincia di Trento e lire 10 milioni alla Provincia di Bolzano.

La parola al cons. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Die vorhin vom Landwirtschaftsassessor abgegebenen Erklärungen zwingen mich zu einer kurzen Entgegnung. Vor allem möchte ich zu bedenken geben, daß die veranschlagte Erhöhung zugunsten der Viehwirtschaft von Lire 10 Millionen nicht für die Seuchenbekämpfung, sondern zur Förderung der Viehzucht vorgesehen ist. Die Behauptung des Assessors, nach der bis heute die Wissenschaft noch kein abschließendes Urteil über die Möglichkeit der Bangbekämpfung gefällt habe, hat mich etwas erschüttert. Wenn dies wahr wäre, dann hätten wir Hunderte von Millionen nur in der guten Hoffnung verausgabt, damit etwas Gutes zu tun. Gott sei Dank steht es mit der Bekämpfung dieser Seuche, wie mir und wohl auch andern bekannt ist, besser. Wie die Bangkrankheit bekämpft werden kann, ist wissenschaftlich einwandfrei ermittelt worden. Wenn demgegenüber die Behauptung aufgestellt wurde, auch in andern Ländern wäre man sich noch nicht klar darüber geworden, mit welchen Mitteln diese Krankheit wirksam zu bekämpfen sei, dann muß ich darauf hinweisen, daß die Bekämpfung dieser Krankheit bereits in sämtlichen Staaten nördlich der Alpen mit derselben Methode und guten Ergebnissen durchgeführt wird, die auch hier bei uns zur Anwendung gelangt. Ich bedaure, daß kein Fachmann für tierärztliche Fragen unter uns ist, der dem Assessor hierauf erschöpfender und vor allem überzeugender antworten könnte. Ich muß jedenfalls der Erklärung widersprechen, nach der wir bisher sozusagen im Dunkeln gearbeitet hätten.

Schon bei der Verabschiedung des Gesetzes über die Errichtung von Hagelabwehr-Pflichtgenossenschaften wurde behauptet, noch kein Wissenschaftler habe sich über die Wirk-

samkeit dieser Abwehrmethoden zu äußern gewußt und das Gesetz wurde dann mit überwältigender Mehrheit genehmigt. In unserem Fall jedoch herzugehen und zu erklären, bei der Bangbekämpfung befände man sich noch in der Phase der Experimente, kann nicht unwidersprochen bleiben und trifft Gottseidank wissenschaftlich in keiner Weise zu.

(Le dichiarazioni rese poco fa dall'Assessore all'agricoltura mi obbligano ad una breve replica. Anzitutto vorrei far osservare che l'aumento di 10 milioni previsto in favore dell'economia zootecnica non sarà destinato alla lotta contro le malattie del bestiame ma ad incrementare l'allevamento. L'affermazione dell'assessore, secondo cui fino ad oggi la scienza non si è ancora espressa in modo definitivo sulla possibilità di debellare la brucellosi, mi ha notevolmente scosso: se questo corrispondesse a verità noi avremmo speso centinaia e centinaia di milioni nella sola speranza di fare qualcosa di utile. Per fortuna la lotta contro l'epizoozia è molto più a buon punto, come molti di noi sanno benissimo. Dal punto di vista scientifico si conosce ormai perfettamente il metodo per debellare la brucellosi: se in opposizione a ciò è stato affermato che anche in altri Paesi non si è ancora raggiunta la certezza sui mezzi più efficaci per combatterla, dovrò accennare al fatto che la lotta contro questa malattia è in atto con buoni risultati in tutti i Paesi a nord delle Alpi e che vi si applica lo stesso metodo che da noi.

Mi dispiace che non sia presente nessun esperto di veterinaria per rispondere all'Assessore in modo più completo e soprattutto più persuasivo: io devo comunque contraddire la sua affermazione secondo cui finora avremmo lavorato al buio.

Già all'approvazione della legge sulla cooperazione obbligatoria per la difesa antigrandine si era affermato che nessuno scienziato ave-

va assicurato l'efficacia di questo metodo di difesa mentre la legge è stata approvata nonostante ciò a stragrande maggioranza. In questo caso però l'affermazione che la lotta contro la brucellosi si trova ancora nella sua fase sperimentale non può non essere contraddetta e dal punto di vista scientifico è per fortuna assolutamente falsa).

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Anschließend an die soeben vom Kollegen Kapfinger gemachten Ausführungen möchte ich noch einige Bemerkungen machen. In den Berggebieten ist die Viehwirtschaft und Viehzucht die einzig wertvolle Karte, die der Bergbauer noch in Händen hat. Auf dem Gebiet der Verbesserung und Förderung der Viehzucht können wir auf jahrzehntelange Erfahrungen zurückblicken und dank der ergriffenen Hilfsmaßnahmen und der Finanzierung durch die öffentliche Verwaltung konnte den Bergbauern auch eine Einkommenssteigerung ermöglicht werden. Besonders in Südtirol ist man schon seit längerer Zeit überzeugt, daß eine planmäßige und regelrechte Förderung der Viehzucht nur dann erfolgreich sein kann, wenn die zur Aufzucht verwendeten Tiere auch gesund sind. Dank dieser Erkenntnisse sind auch in Südtirol die in den Nachbarländern ergriffenen Maßnahmen eingeführt worden, weshalb der Markt mit gesundem Zuchtvieh versorgt werden kann. Begonnen wurde zunächst mit der systematischen Bekämpfung der Rindertuberkulose. Über die eventuell empirisch erfolgte Bekämpfung dieser Krankheit weiß man, daß sie erfolgreich gewesen ist, was auch wissenschaftlich nachgewiesen werden kann. Dabei beziehe

ich mich nicht nur auf das Ausland, sondern auch auf die von uns in Südtirol gemachten Erfahrungen. Doch auch bei der systematischen Tbc-Bekämpfung sind nach den in Italien vorgeschriebenen Methoden leider Rückschläge zu verzeichnen. Derartige Rückschläge gibt es aber auch in andern Ländern, wie z.B. in Dänemark, das ja auf diesem Gebiet weit voraus ist. Leider werden wir nie in der Lage sein, ein großes Zuchtgebiet hundertprozentig von der Tbc zu befreien. Auch dann, wenn eine Gegend von dieser Plage voll befreit werden konnte, besteht durch Neuinfektionen des gesunden Bestandes immer wieder von neuem die Gefahr einer Ausbreitung dieser Krankheit. Mit dieser Tatsache müssen wir uns leider abfinden. Dennoch darf gesagt werden, daß wir in Südtirol mit den ergriffenen Maßnahmen einen Enderfolg zu verzeichnen hatten, der sich mit dem unserer Nachbarländer ohne weiteres messen kann. Er war möglich dank dem Einsatz öffentlicher Hilfsmittel und der Organisation eines Rindergesundheitsdienstes, nicht zuletzt aber auch dank den großen Opfern, die unsere Viehzüchter bei der Bekämpfung dieser Seuche zu bringen mußten. Auf Grund der von uns gesammelten Unterlagen kann behauptet werden, daß die betriebene Bekämpfungsaktion einen Erfolg von über 90% gehabt hat.

Nachdem nun das Tbc-Bekämpfungsprogramm abläuft und unsere Tierzüchter vor neuen Sorgen stehen, die sich aus der Bangseuche ergeben, ist durch den Landestierarzt der Provinz Bozen und hiesigen Fachkräften alles getan worden, um aus den in der Schweiz und in Österreich gemachten Erfahrungen Nutzen zu ziehen. Wir sind im Vergleich zu den Aktionen in den Nachbarländern gewiß etwas zu spät daran gewesen und haben, gerade was die Bangseuchenbekämpfung betrifft,

Zeit versäumt. In dieser Zeit, in der unsere Viehhalter sich nur mit der Zucht und nicht mit der Seuchenbekämpfung befaßten, war Südtirol ein dankbares Absatzgebiet für gute Zuchttiere. Ein solches Absatzgebiet war auch das Trentino und für bestimmte Länder ganz Italien, an das wohl gutes aber zum Teil verseuchtes Zuchtvieh geliefert wurde. Wenn man mit gewissen Maßnahmen zu spät kommt, dann muß man natürlich auch die Folgen tragen. Auf Grund dieser Erfahrungen ist neuerdings in Südtirol versucht worden, die Aufzuchtgebiete zu sanieren, damit gesunde Zuchtexemplare ausgeführt werden können. Wir haben uns dabei die Erfahrungen der Nachbarländer zu Nutze gemacht, die von Prof. Dürnhöfer, Wien, sowie von bayrischen und norddeutschen Sachverständigen als zum Erfolg führend erklärt worden sind. Durch den Einsatz erheblicher öffentlicher Mittel und durch den Aufbau einer einwandfrei funktionierenden Organisation zur Seuchenbekämpfung, ferner durch Erfassung des gesamten Rinderbestands und dank der Opfer der einzelnen Bauern konnten dann auch in der Bangbekämpfung entsprechende Erfolge erzielt werden. Leider reichen weder die von uns eingesetzten Geldmittel noch die Fachkräfte dazu aus, gegen die Brucellose in ganz Südtirol systematisch vorzugehen. Aus diesem Grunde wird versucht, bezirkweise vorzugehen. Die größte Schwierigkeit, der wir bei unserer Bekämpfungsaktion begegnen, liegt vor allem in der mangelnden Selbstzucht der Viehhalter, die man nicht damit rechtfertigen kann, indem einfach die Behauptung aufgestellt wird, die Wirksamkeit der Brucellosebekämpfung sei wissenschaftlich noch nicht hinreichend genug erwiesen. In jenen Sanierungsbezirken, in denen die Viehzüchter Selbstdisziplin zu üben wissen, hat nämlich die Brucellosebekämpfung

einen durchschlagenden Erfolg. Auf Grund genauer Zahlenangaben kann dies auch bewiesen werden. Ich glaube nicht, daß es irgendwo in Italien eine Gegend gibt, in der alle Rinder eines bestimmten Alters erfaßt werden und die Tiere durch Eintätowierung einer Kontrollzahl in die Ohren gekennzeichnet werden, damit die periodische Prüfung des Gesundheitszustands möglich ist. Organisatorisch gesehen, kann sich die Tbc- und Brucellosebekämpfung in Südtirol ohne weiteres mit der Tierseuchenbekämpfung in den Nachbarländern messen. Wenn unsere Erfolge nicht immer voll nachgewiesen werden können, dann liegt dies einzig und allein an der bereits beklagten mangelnden Disziplin eines Teils der Viehzüchter. Gegen diese Disziplinwidrigkeit wird von uns nötigenfalls auch mit den erforderlichen scharfen Maßnahmen vorgegangen, wie die Verordnungen des Landestierarztes deutlich beweisen. Ich wiederhole, daß dieser Mangel nicht der Tierheilkunde angelastet und dieselbe auf diesem Gebiet als noch in der experimentellen Phase stehend bezeichnet werden darf. Durch Beibringung der erforderlichen Unterlagen kann ich auch den Nachweis dafür liefern, daß die für die Tbc- und Bangbekämpfung eingesetzten Mittel des Staats, der Region und der Landesverwaltung keinesfalls nutzlos ausgegeben worden sind und daß auch in der Sanierung der bangverseuchten Gebiete wesentliche Erfolge erzielt werden konnten.

All dies mußte einmal klar und deutlich gesagt werden, weil mit der stets wiederkehrenden Behauptung der Experimentierung die Disziplin der Viehzüchter untergraben wird. Wenn nämlich dieselben auf diese Weise zwangsläufig zur Auffassung gelangen, daß alle Aktionen lediglich Experimente sind, dann dürfen wir uns nicht wundern, wenn es an

Disziplin immer wieder fehlen wird und die verhängten Strafen ihre Wirkung verfehlen und Unzufriedenheit hervorrufen.

(Mi associo alle dichiarazioni fatte dal collega Kapfinger ed a queste vorrei aggiungere alcune osservazioni. Nelle zone di montagna l'allevamento e l'economia zootecnica sono le uniche carte valide che siano rimaste in mano ai nostri contadini. Nel campo del miglioramento e dell'incremento della zootecnia possiamo contare su un'esperienza decennale e così, grazie alle misure sussidiarie ed ai finanziamenti intrapresi dall'amministrazione pubblica, al contadino di montagna è stato possibile aumentare i suoi introiti. Specialmente nel Sudtirolo si è già da molto tempo convinti che un incremento sistematico in piena regola dell'allevamento del bestiame può avere successo soltanto se si allevano animali sani. Grazie a queste nozioni si sono introdotte anche nel Sudtirolo le misure già prese nei paesi vicini, ed il mercato può essere rifornito così di bestiame sano. Abbiamo iniziato con la lotta sistematica alla tubercolosi bovina: la lotta, condotta al bisogno con metodi empirici, è stata vittoriosa e possiamo dimostrarlo anche scientificamente. Non mi riferisco qui soltanto all'estero ma anche alle nostre esperienze dirette in Alto Adige. Anche con la lotta sistematica contro la tbc bovina secondo i metodi prescritti in Italia si devono purtroppo registrare ricadute. Esse esistono però anche in altri Paesi, come per es. in Danimarca, Paese in questo campo all'avanguardia. Purtroppo non saremo mai in grado di debellare al cento per cento l'infezione in una zona di allevamento piuttosto estesa: anche quando una zona fosse completamente liberata da questa piaga sussisterebbe sempre il pericolo di una nuova infezione del bestiame sano. Purtroppo dobbiamo accontentarci di questo. Possiamo di-

re però che le misure prese in Sudtirolo sono state coronate da un successo finale che si può misurare con quello conseguito dai Paesi nostri vicini. Ciò è stato possibile grazie all'aiuto degli enti pubblici ed all'organizzazione di un servizio di sanità per il controllo del bestiame ma non da ultimo anche grazie ai grandi sacrifici dei nostri allevatori per lottare contro tale malattia. Secondo documentazioni da noi raccolte si può affermare che l'azione contro la tbc ha avuto un successo superiore al 90%.

Poiché ormai il programma della lotta con la tbc bovina sta per scadere ed i nostri allevatori si trovano davanti nuove preoccupazioni causate dalla brucellosi, il veterinario provinciale di Bolzano e gli esperti locali hanno fatto il possibile per trarre vantaggio dalle esperienze fatte in Svizzera ed in Austria. Rispetto alle azioni condotte in quei paesi siamo senz'altro un po' in ritardo, e specialmente per quanto riguarda la lotta alla brucellosi, abbiamo perso del tempo. In questo periodo in cui i nostri allevatori si sono occupati più di problemi di allevamento che di lotta contro le epizoozie, il Sudtirolo, così come il Trentino, sono stati un buon mercato di smercio per buoni capi da allevamento.

Alcuni Paesi vendevano in tutta l'Italia, a cui sono stati forniti buoni bovini da allevamento in parte però infetti. Se si prendono in ritardo determinate misure bisogna anche pagarne lo scotto; in base a queste esperienze si è cercato di recente in Sudtirolo di sanare le zone di allevamento per poter esportare bestiame sano.

In ciò ci siamo serviti delle esperienze dei Paesi vicini, esperienze che tanto il prof. Dürnhöfer di Vienna quanto esperti della Baviera e della Germania del Nord hanno dichiarato adatte a conseguire buoni risultati. Con l'impiego di notevoli mezzi pubblici, con la costituzio-

ne di un'organizzazione perfettamente funzionante per la lotta contro le epizoozie come pure attraverso un censimento completo dei bovini ma soprattutto attraverso i sacrifici dei singoli contadini, anche nella lotta contro la brucellosi è stato possibile raggiungere risultati soddisfacenti. Purtroppo né i mezzi impiegati né i tecnici sono sufficienti a procedere sistematicamente contro la brucellosi in Sudtirolo e così cerchiamo di agire zona per zona. La difficoltà più grave che incontriamo nella nostra lotta consiste soprattutto nella mancanza di autodisciplina degli allevatori, mancanza che non si può giustificare affermando semplicemente che l'effetto della lotta contro la brucellosi non è ancora sufficientemente dimostrato su basi scientifiche. Nelle zone di risanamento in cui gli allevatori sanno autodisciplinarsi, la lotta contro la brucellosi ha avuto un successo strepitoso che posso documentare con dati esatti. Non credo esista in Italia un'altra zona in cui tutti i bovini di una certa età sono sottoposti a censimento e marcati all'orecchio con un numero di riconoscimento affinché sia possibile un controllo periodico delle loro condizioni sanitarie. Dal punto di vista organizzativo, la lotta contro la tbc e la brucellosi in Sudtirolo può misurarsi con quella dei Paesi vicini. Se i nostri successi non sempre si possono dimostrare sopra ogni dubbio, ciò va attribuito unicamente alla già lamentata mancanza di autodisciplina di una parte degli allevatori. Contro questa opposizione alla disciplina procediamo, in caso di bisogno, anche con le necessarie severe misure, come dimostrano chiaramente i decreti del veterinario provinciale. Ripeto che tale mancanza non è da attribuirsi alle misure veterinarie e che di esse non si può dire che si trovino ancora nella fase sperimentale. Posso produrre una documentazione sufficiente a dimostrare che i mezzi stanziati per la lotta contro la tbc e la

brucellosi dallo Stato, dalla Regione e dall'amministrazione provinciale non sono stati spesi inutilmente e che anche nel risanamento delle zone affette da brucellosi si sono potuti raggiungere notevoli risultati.

Tutto questo va detto chiaro e tondo perché la ripetuta affermazione che si fanno solo degli esperimenti mina la disciplina degli allevatori. Se questi giungono all'idea che le azioni di sanamento sono degli esperimenti, allora non bisognerà meravigliarsi se la disciplina lascerà sempre a desiderare e le penalità non raggiungeranno il loro effetto suscitando soltanto del malcontento).

PRESIDENTE: La parola al consigliere Vinante.

VINANTE (Segretario questore - P.S.I.): Le dichiarazioni che il cons. Brugger ha fatto ora, e quelle del cons. Kapfinger, contrastano con quelle dell'assessore Turrini e mi portano una grossa preoccupazione. Qui viene prospettata la necessità della lotta alle malattie del bestiame; i risultati, dice l'Assessore, sono soddisfacenti per quanto riguarda la tbc bovina; rimangono perplessità e incertezze sulla lotta alla brucellosi. L'Assessore dichiara che tale lotta viene condotta — sia pure in proporzioni ridotte — anche in provincia di Trento, ma che non esistono convincenti dimostrazioni dell'efficacia di questa lotta e che attende una parola definitiva dal congresso di settembre. Viceversa il cons. Brugger, contesta queste affermazioni: afferma che la fase sperimentale è largamente superata. Questi contrasti nelle dichiarazioni vanno precisati, perché nel Trentino la brucellosi sta assumendo aspetti preoccupanti e gli allevatori sono sfiduciati, regna fra loro una attesa vivissima. Io chiederei che l'Asses-

sore voglia riprendere la parola per darci chiarimenti, in questa sede: non mi pare possibile lasciare nell'incertezza tutto il settore.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

TURRINI (Assessore agricoltura e cooperazione - D.C.): O non mi sono spiegato bene, o sono stato inteso male. Ho detto che i fondi della nuova legge verranno, tutti, dedicati alla lotta contro la brucellosi. Ci daremo sotto, ho detto; una lotta, quindi, nella quale credo. Trento è in fase sperimentale, Bolzano in fase più avanzata; ma lo avevo detto nella mia relazione. I tecnici in provincia di Trento non sono del tutto d'accordo; c'è chi afferma che sarebbe sufficiente la vaccinazione, chi invece ritiene sia necessario l'abbattimento di tutti i capi infetti. Io non nego i risultati conseguiti in provincia di Bolzano. A questa lotta contro la brucellosi darò tutto il mio impegno e devolverò tutti i mezzi che ci perverranno sulla 404. Che, poi, ci siano polemiche fra i tecnici, questo dovrete pure ammetterlo. Comunque anche a Trento faremo in forma massiccia l'intervento quando avremo i fondi della 404.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Nach der vom Regionalassessor jetzt gegebenen Klarstellung müßte angenommen werden, daß sowohl meine als auch die Äußerungen Dr. Bruggers absolut unangebracht gewesen sind. Aus denselben ergibt sich, daß die von ihm als Experimente bezeichneten Maßnahmen auf nationaler und internationaler Ebene nicht so sehr die

wissenschaftliche Möglichkeit der Seuchenbekämpfung betreffen, als vielmehr die Art der Organisation. Ich muß aber dennoch feststellen, daß er sich in seinem Bericht auf die Möglichkeit der Seuchenbekämpfung als solcher bezogen hat. Wenn dies jedoch auf ein Mißverständnis beruht haben soll, dann freut es mich. Nach dieser Richtigstellung nehmen wir daher gerne zur Kenntnis, daß der Assessor die experimentelle Methodik, nicht aber die Systematik gemeint haben will. Die damit verbundenen psychologischen Gefahren, die in einem wachsenden Vertrauensschwund der Viehzüchter in die Bekämpfungsmaßnahmen zum Ausdruck kommen, sind bereits von Herrn Dr. Brugger hinreichend genug aufgezeigt worden. Wehe, wenn bei den Viehzüchtern der Zweifel um sich greifen sollte, daß alle die von ihnen geforderten Opfer zwecklos seien. Die Folgen wären dann nicht abzusehen und unsere Schwierigkeiten in der Bekämpfung dieser Seuche wären dann unüberwindlich. Zum Glück hat sich die große Mehrheit der Bauern von der Wirksamkeit der Bekämpfungsmaßnahmen überzeugt; diejenigen, die denselben nur widerwillig Folge leisten, sind eine Minderheit, die aber — seien es auch nur 5% der Viehzüchter — die gesamte Aktion gefährden könnten. Es war daher gut, daß wir durch die in das einzelne gehende Debatte diese Zweifel verscheucht haben.

(Dai chiarimenti dati ora dall'Assessore bisognerebbe ricavare che tanto le mie dichiarazioni quanto quelle del dott. Brugger sono state assolutamente inopportune. Dalle sue parole risulta che le misure da lui definite sperimentali su piano nazionale ed internazionale non si riferivano tanto alla possibilità di una lotta scientifica contro l'epizoozia quanto al modo di organizzarla. Devo constatare però che

nella sua relazione egli si è riferito alla possibilità della lotta in se stessa: se invece tutto ciò ha avuto origine da un malinteso me ne dichiaro felice. Dopo questa rettifica prendiamo atto con piacere del fatto che l'assessore avrebbe inteso parlare della metodica sperimentale e non della sistematica. Sul piano psicologico i pericoli collegati a tali affermazioni, che si rivelano nella mancanza di fiducia degli allevatori nelle misure prese per la lotta alle epizoozie, sono stati indicati a sufficienza dal dott. Brugger. Guai se fra gli allevatori si diffondesse il dubbio che tutti i sacrifici loro imposti sono vani: le conseguenze sarebbero imprevedibili e le nostre difficoltà per vincere la malattia diventerebbero insormontabili. Per fortuna la grande maggioranza dei contadini si è persuasa dell'efficacia delle misure prese: coloro che vi si adattano con difficoltà sono una minoranza che però anche se si trattasse del 5% degli allevatori, potrebbe mettere in pericolo l'intera azione. È stato un bene perciò che nella discussione articolata questo dubbio sia stato eliminato).

PRESIDENTE: La parola al consigliere Brugger.

BRUGGER (S.V.P.): Ich spreche auch zur gegebenen Klarstellung, um dazu beizutragen, daß sie nach außen durch die erforderliche Genauigkeit ihre Wirkung nicht verfehlt. Die Uneinigkeit unter den Wissenschaftlern — es ist auch der Name Buonadonna genannt worden —, von welcher der Assessor gesprochen hat, bezieht sich auf den Wert der Puck-Impfung zur Immunisierung gegen die Banginfektionen. Das ist aber nur eine Seite der Auseinandersetzung darüber, ob diese Puck-Impfung den behaupteten Immunisierungswert hat oder nicht. Es handelt sich

jedoch hierbei um eine reine und nicht ausschlaggebende Detailfrage der systematischen Brucellosebekämpfung. Sie wurde auch bei uns in Südtirol eingehend diskutiert und auf Grund der Ergebnisse dieser Aussprachen neigen unsere Viehzüchter mehr dazu, auf diese Puck-Impfung zu verzichten und dagegen die sogenannte Radikal-Tilgung ohne Impfung vorzuziehen. Dies deshalb, weil es als die sicherere Methode gilt, die allerdings mit etwas mehr Opfern verbunden ist.

(Prendo anch'io la parola sui chiarimenti dati per contribuire a che essi non manchino di raggiungere con la necessaria esattezza il loro effetto verso l'esterno. La mancanza di una intesa fra gli scienziati di cui ha parlato l'Assessore, e si è fatto il nome anche di Buonadonna, si riferisce all'efficacia della vaccinazione di Puck per l'immunizzazione contro la brucellosi. Questa è però soltanto una parte della discussione se la vaccinazione di Puck possieda o meno un effetto immunizzante; si tratta qui di una questione particolare di importanza limitata per la lotta sistematica contro la brucellosi. Essa è stata discussa esaurientemente anche da noi in Sudtirolo ed in base ai risultati di tali discussioni i nostri allevatori sono propensi a rinunciare a tale vaccino ed a preferirgli la estirpazione radicale senza vaccinazione. Questo perché il metodo è considerato più sicuro anche se richiede maggiori sacrifici).

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza, con 2 astenuti.

Art. 4

Le autorizzazioni di spesa di cui all'art. 9 della legge regionale 19 febbraio 1964, n. 11, concernente la partecipazione regionale a fiere, mostre e rassegne nazionali ed estere, sono aumentate, per l'esercizio 1964, di lire 6 milioni per le iniziative di cui agli articoli 1 e 2 e di lire 16 milioni per le iniziative di cui agli articoli 7 e 8 della legge medesima.

Gli importi di lire 6 milioni e di lire 16 milioni vengono iscritti rispettivamente ai capitoli n. 133 e n. 133 bis della parte passiva del bilancio.

È posto in votazione l'art. 4.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Art. 5

In deroga a quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10, concernente agevolazioni creditizie a favore delle piccole imprese commerciali, delle cooperative di consumo e di pubblici esercizi, il limite d'impegno di lire 20 milioni autorizzato — a carico dell'esercizio 1964 — con l'art. 1 della legge regionale 19 febbraio 1964, n. 12, è ripartito come segue:

— lire 17 milioni a favore delle imprese operanti nel territorio della provincia di Trento, e

— lire 3 milioni a favore delle imprese operanti nel territorio della provincia di Bolzano.

È posto in votazione l'art. 5.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 8 astenuti.

Art. 6

Per la concessione di contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed alle Associazioni « pro loco », a sensi della legge regionale 23 agosto 1958, n. 18, è autorizzata — a carico dell'esercizio 1964 — l'ulteriore spesa di lire 10 milioni, che si iscrive al cap. n. 139 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

È posto in votazione l'art. 6.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 2 contrari e 5 astenuti.

Art. 7

Per la corresponsione ai lavoratori ammalati di silicosi ed asbestosi dei benefici previsti dalla legge regionale 11 settembre 1961, n. 8, è autorizzata — a carico dell'esercizio 1964 — l'ulteriore spesa di lire 10 milioni, che si iscrive al cap. n. 184 della parte passiva del bilancio.

È posto in votazione l'art. 7.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 6 astenuti.

Art. 8

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1964 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

La Commissione propone le seguenti modifiche:

a) in diminuzione:

- cap. 123 - L. 10.000.000
anziché L. 55.000.000;

b) in aumento:

- cap. 62 - L. 70.000.000
anziché L. 60.000.000;
- cap. 127 - L. 65.000.000
anziché L. 55.000.000;
- cap. 128 - L. 185.000.000
anziché L. 160.000.000.

È stato presentato inoltre dalla Giunta un emendamento:

In aumento:

- cap. 55 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi
L. 120.000.000

- cap. n. 85 - Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili e per la manutenzione straordinaria. Spese per la manutenzione straordinaria e forniture varie occorrenti nell'interesse delle aziende patrimoniali; contributi per iniziative di cui alla lett. c) dell'art. 2 della legge regionale 19 febbraio 1964, n. 19
L. 18.000.000

Viene inoltre proposto un nuovo capitolo:

- cap. n. 183 - Contributi alle Casse Mutue Provinciali di Malattia di Trento e di Bolzano nella spesa per interessi passivi maturati sulle anticipazioni bancarie da effettuarsi dalle Casse stesse per il pagamento agli ospedali delle spese di degenza dei propri assicurati (legge regionale 19 luglio 1962, n. 11 - terza quota) (legge regionale 23 luglio 1964, n. 24 - prima quota).
L. 20.000.000

La Commissione propone la seguente nuova formulazione del cap. 127:

« Spese per opere di rimboschimento e difesa dalle valanghe, rinsaldamento, nonché per opere costruttive ed attrezzature connesse (R. D. L. 30 dicembre 1923, n. 3267) »

Chi chiede la parola? La parola all'assessore Fronza.

FRONZA (Assessore suppl. finanze e patrimonio - D.C.): Sono gli emendamenti che erano stati annunciati per inserire nella legge anche gli stanziamenti relativi alle leggi recentemente approvate oppure sono variazioni formali.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Nardin.

NARDIN (P.C.I.): Ieri lei era assente, ora è assente il Vicepresidente, e forse non è stata raccolta una mia proposta che ripeto: non ho nulla da obiettare sullo stanziamento del cap. 14, perché riconosco l'esigenza dell'esecutivo regionale di documentare di fronte all'opinione pubblica l'attività che ha svolto. Ieri però chiedevo — e torno a chiederlo ora — se non sarebbe il caso di pensare, insieme alla documentazione dell'attività dell'esecutivo, anche a qualche iniziativa per illustrare e divulgare l'attività dell'organo legislativo e dei suoi gruppi. Non chiedo risposta subito; l'ufficio di presidenza esamini e mi si risponda. Al Presidente della Giunta dico che sicuramente i diciotto milioni stanziati sul cap. 14, potranno servire a un'opera che documenti anche la diversità fra le politiche del PLI e del PCI, che ieri egli aveva detto procedevano d'accordo. L'assessore Pruner stamane ha risposto al mio interrogati-

vo sui lavori per la Pineta di Laives, come tutti hanno sentito. Ora ci tengo anzitutto a precisare che per Rio Lusina e Rio Dolce esiste una deliberazione in piena regola del Consiglio regionale, che è ben diversa e più impegnativa di qualsiasi altra mozione o documenti di Consigli comunali o altri enti. La delibera consiliare impegna la Giunta regionale ad affrontare sollecitamente il problema. C'era anche un conchiuso di Giunta, che risale, se non sbaglio, al novembre dello scorso anno, e che impegna 15 milioni per quest'opera, per i primi lavori di imbrigliamento, in attesa che fosse approvato il progetto definitivo dei lavori. Queste le assicurazioni, questi gli impegni; ma a tutt'oggi non è stata ancora spesa una lira. Ecco il valore degli impegni e delle promesse; e quali ripercussioni potrà avere ciò sulle popolazioni? Già in Alto Adige, parte della popolazione italiana, per motivi nazionalistici, ha scarsa fiducia nell'istituto autonomistico. Io protesto per questo stato di cose e chiedo che l'Amministrazione regionale mantenga gli impegni che sono stati assunti attraverso una regolare deliberazione del Consiglio.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Confermo quanto ho detto nel corso della discussione generale: la risposta del Presidente della Giunta regionale — che ringrazio perché mi riserva sempre tanta attenzione — (sì che mi pare, modestamente, d'essere un torero che fa imbizzarrire il toro agitando la bandiera rossa) non è valsa a farmi mutare convinzione. Ho meditato anche su quella risposta, ma davvero non è bastato. Io proporrò anche un comitato di scoordinamento fra PLI e PCI, perché sembra che questo tema

debba essere una volta o l'altra chiarito per sempre. Non è la prima volta che il Presidente della Giunta regionale, e anche la stampa del suo partito, sembra allarmarsi perché i giudizi dei rappresentanti del PLI collimano con quelli dei rappresentanti del PCI e viceversa. Ieri io avevo negato l'aspetto anticongiunturale del provvedimento che stiamo discutendo, e questo giudizio era stato condiviso, almeno parzialmente, dal collega Nardin: io non me ne adontavo, come credo lui si adonti quando la mia opinione coincide con la sua. Abbiamo avuto anche il caso di Levico, dove una votazione per la elezione del sindaco — e non ne riassumo i precedenti — ha condotto alla concentrazione dei voti su un candidato che sarebbe stato socialista, ma che comunque figura indipendente; grossissimo scandalo, affermazione che i liberali e comunisti vanno a braccetto. Né in sede nazionale, né in sede regionale, né in sede comunale, collaborazioni di questo genere, collisioni di questo genere non ce ne sono, ed è artificio polemico l'insistere. Potrei anch'io usare la stessa arma, ricordando la collusione della DC col PCI quando la Giunta accolse i voti del PCI per respingere la richiesta della SVP di ricorso alla Corte costituzionale contro la legge istitutiva dell'ENEL. Insisto nella mia opinione che questo provvedimento non sia anticongiunturale. Proprio stamattina, sul tema della congiuntura, i giornali locali hanno pubblicato una risoluzione delle ACLI, che sarebbe bene che anche i dirigenti della Regione avessero letto, perché dice le stesse cose che io ho detto ieri, e chiede interventi urgenti proprio in quei settori dell'edilizia che costituiscono l'arma più efficace per combattere l'attuale situazione congiunturale, insieme ai lavori pubblici, che ho ugualmente indicato, e, cosa alquanto più difficile, gli incentivi per l'industrializzazione. I provvedimenti congiunturali

devono essere tempestivi, elaborati ad hoc, di volume adeguato, di carattere eccezionale; devono essere del tutto fuori della normalità, e questo provvedimento non ha alcun di quei caratteri. Io sono d'accordo sulla importanza delle sistemazioni idraulico-forestali, ma si tratta di interventi di ordinaria amministrazione o poco meno. Mantengo tutte le riserve enunciate ieri, il mio giudizio, non muta.

Pregherei inoltre il Presidente che, come io sono estremamente chiaro nella mia esposizione, egli voglia essere altrettanto chiaro nelle risposte: che non avvenga, che si affermi che mi sono lamentato dello stanziamento di 15 milioni a favore dei disoccupati, il che non è mai avvenuto.

PRESIDENTE: Cons. Nardin, ho preso atto della sua proposta; personalmente sono favorevole; la esamineremo.

La parola al cons. Ziller.

ZILLER (D.C.): Questa variazione costituisce una opportuna integrazione al bilancio. Poiché è stato negato il carattere anticongiunturale del provvedimento, io credo di dovermi associare invece alle dichiarazioni che il Presidente ha fatto ieri a questo proposito. Se la congiuntura c'è in tutto il Paese, la Regione cerca, coi suoi provvedimenti, di alleggerire la situazione nell'ambito del nostro territorio; e credo davvero di poter dichiarare che questa variazione ha carattere nettamente anticongiunturale.

Il 50% dei mezzi a disposizione vanno proprio a interventi di questo genere. Perché il fatto anticongiunturale non riguarda soltanto l'industria, ma anche l'agricoltura e anche gli altri settori economici. I 200 milioni al Mediocredito, inoltre, hanno una notevole importanza;

costituiscono il primo dei versamenti per l'aumento del fondo di dotazione che verrà portato, con l'intervento anche dello Stato e degli istituti bancari, da due a quattro miliardi e darà non solo la possibilità di finanziare iniziative di ampliamento o insediamento di nuove industrie, bensì anche di far fronte a quelle che potranno essere le richieste delle industrie esistenti per la loro gestione, difendendone la continuità di lavoro e l'esistenza. La stessa cosa si può dire per gli stanziamenti a favore dei bacini montani. Per quanto riguarda la Pineta di Laires, non farò certamente qui polemica, ma vorrei far osservare a Nardin che il ritardo che egli lamenta, e del quale tutti ci doliamo, è dovuto all'iter che è obbligatorio per ogni provvedimento, iter non semplice. E di questo ritardo, comunque, nessuna responsabilità può essere addossata alla Giunta regionale. Esprimo il mio auspicio, che è di tutti, ritengo, che la Giunta regionale continui a dimostrare tutta la sua comprensione per la tutela degli abitanti della Pineta.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'emendamento della Giunta.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 5 astenuti.

Pongo in votazione l'art. 8

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 1 contrario e 3 astenuti.

Art. 9

Nel bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1964 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella C.

La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Vielleicht hätte ich in bezug auf Art. 2 des Gesetzes über die erste Haushaltsänderung der Region doch einige Auskünfte verlangen sollen. Diese Gelegenheit bietet sich mir jetzt bei Art. 9. Ich richte daher an den Assessor einige Fragen, um zu erfahren, was die Regionalregierung in einigen Punkten zu unternehmen gedenkt oder vielleicht bereits unternommen hat. Schon vor mehr als einem Jahr ist an die Regionalregierung das Begehren gerichtet worden, das Regionalgesetz Nr. 24 vom 20. August 1954 in bezug auf die Waldbrandbekämpfung zu ändern. In dem genannten Feuerwehrgesetz steht nämlich, daß die bei Waldbränden entstehenden Kosten auch unter den betroffenen Waldbesitzern und Anrainern aufgeteilt werden können bzw. werden. Sie müssen demnach zumindest einen Beitrag bezahlen. Die betreffende Bestimmung ist jedoch schwer anwendbar und der Ermessensfreiheit der Gemeinde oder des Forstinspektorats überlassen. Richtlinien darüber, wie diese Spesen aufgeteilt werden sollen, gibt es nicht. Infolgedessen wird von jedem Waldbesitzer die Aufteilung als ungerecht empfunden und jeder betrachtet daher den ihm auferlegten Spesenanteil als zu hoch. Das beste wäre, worum die Regionalregierung auch ersucht worden ist, diesen Artikel überhaupt abzuschaffen. Genau so wie der Einsatz der freiwilligen Feuerwehren bei anderen Bränden unentgeltlich erfolgt, müßte dies auch bei der Bekämpfung von Waldbränden der Fall sein. Es kann doch nicht als gerecht bezeichnet werden, wenn z.B. von einem schwer geschädigten Waldbesitzer auch noch nachträglich die Tragung der Brandbekämpfungskosten verlangt wird; gerade aus diesem Grund möchte ich wissen, ob die Regionalregierung

den genannten Artikel derart abzuändern gedacht, daß auch die Kosten der Waldbrandbekämpfung zu Lasten der öffentlichen Körperschaft gehen, d.h. der Region bzw. der Gemeinde. Dies ist meines Erachtens die beste und einzig richtige Lösung.

Die vorgeschlagene Änderung des Haushalts der Region und des Haushalts der Regionalen Feuerwehrkasse läßt leider den Ausrüstungsbedarf der freiwilligen Feuerwehren völlig unberücksichtigt. Im normalen Haushalt sind die außerordentlichen Beiträge an diese Feuerwehren immer vorgesehen gewesen und es mußte wiederholt darauf hingewiesen werden, daß dieselben über mehr Mittel verfügen müßten, als durch die zu niedrig angesetzten Beiträge vorgesehen wird. Im Frühjahr dieses Jahres ist vom Landesverband der freiwilligen Feuerwehren anlässlich der Beratung des Regionalhaushalts ein Exposé vorgelegt worden, in dem der Bedarf der freiwilligen Feuerwehren Südtirols genau angegeben ist. Zur Sicherung einer angemessenen Ausrüstung bedarf es noch Hunderter von Millionen und wir müssen uns mit der Notwendigkeit abfinden, diesen unseren freiwilligen Feuerwehren die erforderliche Ausrüstung zu ermöglichen und zu gewährleisten. Tun wir dies nicht, dann hätten wir diese Wehren vergeblich errichtet. Wir dürfen dabei nicht vergessen, daß der technische Fortschritt manchen neuen Ausrüstungsgegenstand erforderlich macht. Hierzu müssen unter anderem auch die Tanklöschfahrzeuge gerechnet werden. Es wird daher die kostspielige Sonderausrüstung angeschafft werden, damit auch beim Ausbruch von Bränden in Hochhäusern eingegriffen werden kann. Dazu braucht es aber auch in den vorhandenen drei bis fünf größeren Orten der Provinz eine fahrbare automatische Hochleiter. Sie kostet ungefähr 35 Millionen Lire, das sind also Ausgaben, die

eine Gemeinde allein unmöglich tragen kann, weshalb die Region für derartige Ausgaben aufkommen müßte.

Die außerordentlichen Ausrüstungskosten sind bei dieser Haushaltsänderung leider nicht berücksichtigt worden. Für die ordentlichen Beiträge ist bereits ein Betrag zugunsten der freiwilligen Feuerwehren gemäß Art. 1 des RG Nr. 2 vom 21.1.1963 vorgesehen. Über dieses Gesetz habe ich einiges zu sagen. Seine Durchführung hat z.B. lange Zeit auf sich warten lassen, wofür die volle Schuld selbstverständlich nicht allein der Regionalregierung angelastet werden kann. Die Gemeindeverwaltungen haben sich leider Zeit gelassen, die von der Region angeforderten Beschlüsse über die regelrechte Gründung der freiwilligen Feuerwehren einzureichen. Infolgedessen konnte die Liquidierung dieser Beiträge erst spät erfolgen. Doch haben diese ordentlichen Beiträge zweierlei Charakter. Der Beitrag von Lire 100.000 an jede freiwillige Feuerwehr gilt als fester Beitrag. Hierzu bekommen jedoch die einzelnen Wehren einen Kopfanteil je Einwohner von Lire 100. Wenn in einer Gemeinde nur eine freiwillige Feuerwehr vorhanden ist, dann steht derselben dieser Anteil voll zur Verfügung. Sind jedoch in einer Gemeinde mehrere Wehren vorhanden, muß dieser Anteil je nach dem Einsatzbereich aufgeteilt werden. Hierbei kommt es leider zu Unstimmigkeiten und es gibt Fälle, wo eine Feuerwehr überhaupt nichts erhält, weil die Gemeindeverwaltung behauptet, für die außerordentliche Ausrüstung einen Betrag verausgabt zu haben, den sie vom ordentlichen Beitrag abziehen müsse. Um diesem Mißstand zu begegnen, möchte ich den Assessor bitten, entsprechend einzugreifen. Dies deshalb, weil die Beiträge zur Deckung ordentlicher Ausgaben keinesfalls durch die Beitragsleistung für außerordentliche Ausgaben ge-

kürzt werden dürfen. Es handelt sich hierbei ganz offensichtlich um zwei grundverschiedene Dinge, die daher getrennt zu behandeln sind. Die Regionalregierung müßte deshalb die betreffenden Gemeindeverwaltungen hierauf aufmerksam machen und hervorheben, daß ein derartiges Vorgehen nicht statthaft ist.

Ein weiteres Thema, über das ich sprechen muß, ist der Bau der Bozner Feuerwehrkaserne und Feuerweherschule, über den schon lange nicht mehr gesprochen worden ist. Schon vor vielen Jahren ist darüber gesprochen worden, wie die meisten unter uns sicher in Erinnerung haben werden. Es wird nun schon ein Jahrzehnt lang an diesem Bau hin und her projiziert, ohne daß wir bis heute ein endgültiges Projekt vorliegen hätten und die Finanzierung sichergestellt wäre. Wichtiger noch als die Berufsfeuerwehrkaserne ist meines Erachtens die Feuerweherschule zur Ausbildung freiwilliger Feuerwehrlaute. Letztere haben hier im Land keinerlei Möglichkeit der Ausbildung. Aus diesem Grund haben sie die Lehrgänge der Innsbrucker Feuerweherschule besucht. Da auch die Region nichts unternommen hat, auch nur provisorische Lehrgänge abzuhalten, war dies die einzig vorhandene Möglichkeit der Ausbildung. Dem Landesverband kann nicht zugemutet werden, Lehrgänge abzuhalten, ohne hierfür die notwendige Finanzierung gesichert zu haben, was bis heute nicht der Fall ist. Der tatkräftige Einsatz der Feuerwehren ist alsdann gewährleistet, wenn dieselben entsprechend ausgebildet worden sind. Trotz allen Schwierigkeiten darf jedoch gesagt werden, daß die Südtiroler freiwilligen Feuerwehren besser ausgebildet sind als die des Trentino, was jedoch keine Geringschätzung letzterer bedeuten soll. Ein Beweis für diese bessere Ausbildung darf unter anderm darin erblickt werden, daß im Vergleich zum Tren-

tino bei uns die Unfälle geringer sind. Bei der Behandlung der Unfallsmeldungen im Verwaltungsrat der Regionalen Feuerwehrkassen kann dies immer wieder festgestellt werden.

Ich möchte also von dem zuständigen Regionalassessor wissen, wie es mit der Bozner Feuerwehrkaserne und Feuerweherschule steht und ob damit gerechnet werden kann, daß der Bau derselben im Jahr 1965 oder 1966 endlich begonnen werden kann. Ich sage also nicht, daß mit den Arbeiten schon morgen oder übermorgen begonnen werden soll, sondern erst 1965 oder 1966, denn 1965 kann jedenfalls eine Art Zehnjahrestag gefeiert werden, weil dann genau zehn Jahre seit der ersten Projektierung verstrichen sein werden.

Nun zu einem weiteren Problem: Der Landesverband freiwilliger Feuerwehren hat es für notwendig erachtet, einige größere Wehren durch Funkgeräte besser auszurüsten. Nach Einholung von Offerten sind auch einige Funkgeräte erprobt worden. Der Einführung derartiger Geräte steht jedoch leider das Verbot des Innenministeriums zur Verwendung derselben entgegen. Ein vom Landesverband an das Innenministerium gerichtetes Gesuch hat nichts genützt. Der Regionalausschuß ist daher über den zuständigen Assessor um eine Intervention ersucht worden. Da wir hierüber bis jetzt nichts gehört haben, möchte ich den Assessor bitten, hierzu Stellung zu nehmen. Die Ausrüstung der freiwilligen Feuerwehren mit Funkgeräten kann heute nicht mehr als ein Luxus angesehen werden, so daß die hierzu bereitzustellenden Mittel kein hinausgeworfenes Geld sind. Praktisch beginnen wir hier erst damit, während in andern Ländern, wie z.B. in Österreich und in Deutschland, die freiwilligen Feuerwehren mit derartigen Geräten schon ausgestattet worden sind. Die Notwendigkeit derartiger Geräte wird gerade bei

einem Waldbrand am augenscheinlichsten, da die zum Einsatz gelangenden Feuerwehrrabteilungen zu einer wirklich erfolgreichen Brandbekämpfung ständig miteinander in Verbindung bleiben müssen. Hierzu sind daher die Funkgeräte unentbehrlich. Ich bitte also den Herrn Assessor, mir auch darauf zu antworten.

(Forse già in riferimento all'art. 2 della legge avrei dovuto chiedere alcune informazioni sulla prima modifica del bilancio regionale. L'occasione mi si offre però ora all'art. 9: vorrei fare dunque all'assessore alcune domande per sapere quali iniziative la Giunta intenda prendere od abbia già preso. Più di un anno fa è stata rivolta alla Giunta la richiesta di modifica della legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, riguardante gli interventi contro gli incendi boschivi. La legge antincendi sopracitata stabilisce infatti che le spese dovute per gli interventi antincendio possono essere ripartite anche fra i proprietari del bosco incendiato ed i proprietari dei boschi confinanti. La disposizione viene applicata cosicché questi devono almeno pagare un contributo. La disposizione al riguardo è però difficilmente applicabile e la si lascia all'arbitrio del comune o dell'Ispettorato alle foreste. Non esistono direttive sul modo di ripartire le spese di spegnimento e di conseguenza ogni proprietario di bosco considera la ripartizione un'ingiustizia e la sua quota di partecipazione troppo elevata.)

La soluzione migliore sarebbe l'eliminazione dell'articolo, soluzione che è già stata proposta alla Giunta. Anche gli interventi dei vigili del fuoco volontari in campo forestale dovrebbero avvenire gratuitamente come quelli per altri incendi. Non si può infatti definire giusto per es. che un proprietario di boschi che ha subito gravi danni sopporti in aggiunta a ciò le spese di spegnimento; per questo appunto vorrei sapere se la Giunta ha intenzione di

emendare l'articolo in questione trasferendo le spese di spegnimento a carico degli enti pubblici, cioè della Regione o del Comune. Mi sembra che questa sia la soluzione migliore ed anche l'unica giusta.

Le modifiche proposte al bilancio regionale ed a quello della Cassa regionale antincendi non prendono purtroppo in nessuna considerazione le necessità di attrezzatura dei Corpi di vigili del fuoco volontari. Il bilancio normale ha finora sempre previsto contributi straordinari a tali Corpi e si è dovuto accennare ripetutamente al fatto che essi dovrebbero disporre di mezzi più larghi di quanto non prevedano gli scarsi contributi.

Nella scorsa primavera la federazione provinciale dei Corpi di vigili del fuoco volontari ha presentato, in occasione dell'esame del bilancio regionale, un esposto in cui erano esattamente elencate le necessità di tali Corpi nel Sudtirolo. Per assicurare loro un'attrezzatura adatta occorrono ancora centinaia di milioni e noi dovremo riconoscere la necessità di garantire ai nostri Corpi di vigili del fuoco volontari le necessarie attrezzature, altrimenti la loro istituzione sarà stata inutile. Sarà bene non dimenticare inoltre che il progresso tecnico rende indispensabili alcune nuove attrezzature: fra queste bisogna contare anche i veicoli per lo spegnimento di serbatoi di combustibile. Si acquisterà inoltre la costosa apparecchiatura speciale affinché si possa intervenire anche nel caso di incendi in edifici a più piani: per questi sarà ancora necessaria nei tre, quattro o cinque abitati maggiori della provincia una scala mobile automatica del costo approssimativo di 35 milioni. Si tratta dunque di spese che un comune non può assolutamente sopportare da solo, ragione per cui la Regione dovrebbe intervenire.

Le spese straordinarie per le attrezzature non sono purtroppo state prese in considerazio-

ne nella attuale variazione di bilancio: i contributi ordinari sono già previsti con una somma in favore dei Corpi di vigili del Fuoco volontari secondo l'art. 1 della L.R. 21 gennaio 1963, n. 2, legge su cui devo fare alcune osservazioni. La sua applicazione si è fatta attendere per molto tempo e la colpa di questo ritardo non si può naturalmente attribuire soltanto al Governo regionale. Le amministrazioni comunali purtroppo se la sono presa comoda nell'inoltrare le deliberazioni richieste dalla Regione sulla regolare istituzione dei Corpi volontari e di conseguenza la liquidazione di tali contributi si è potuta fare molto tardi. Tali contributi ordinari hanno però due aspetti: il contributo di 100.000 lire ad ogni Corpo volontario è considerato fisso ed oltre a questo ogni Corpo riceve un sussidio di 100 lire pro capite. Se un comune ha un solo corpo di vigili, la somma sarà a sua completa disposizione; se in un comune esistono invece più corpi il contributo andrà suddiviso fra di loro secondo la sfera di intervento. Ciò porta purtroppo a dei dissensi ed in alcuni casi un Corpo non riceve nulla perché l'amministrazione comunale afferma di aver speso per l'attrezzatura straordinaria una somma che deve ora sottrarre dal contributo ordinario. Vorrei pregare l'assessore di intervenire per evitare questo abuso; i contributi per coprire le spese ordinarie non dovrebbero assolutamente essere decurtati da quelli per le spese straordinarie. Si tratta chiarissimamente di due questioni del tutto diverse che perciò bisognerà trattare separatamente. La Giunta regionale dovrebbe perciò far notare alle amministrazioni comunali che un tale modo di procedere è inammissibile.

Un altro tema che devo trattare è quello della costruzione della caserma del Corpo permanente di Bolzano e della scuola per i vigili del fuoco, argomenti entrambi di cui non si par-

la da un pezzo. Già molti anni fa se ne discuteva, come senz'altro la maggioranza di noi ricorda, e da 10 anni a questa parte si progetta la costruzione senza avere fino ad oggi un progetto definitivo né la sicurezza che l'opera sia finanziata. Più importante della caserma per il Corpo vigili permanente mi sembra però la scuola per l'addestramento dei vigili del fuoco volontari, i quali non hanno nella provincia alcuna possibilità di addestramento e devono frequentare i corsi della scuola di Innsbruck.

Poiché neanche la Regione ha preso una qualsiasi iniziativa per tenere dei corsi anche soltanto provvisori, questa era la sola possibilità per addestrare gli allievi. Non si può pretendere che l'Unione provinciale organizzi dei corsi senza avere l'assicurazione di un corrispondente finanziamento, ciò che finora non ha avuto. Per una garanzia di intervento efficace in campo antincendio è necessario che i vigili del fuoco siano addestrati adeguatamente. Nonostante tutte le necessità si può però dire che i corpi di vigili del fuoco dell'Alto Adige sono addestrati meglio di quelli del Trentino, il che non significa che questi ultimi siano da disprezzare. Una dimostrazione del migliore addestramento dei sudtirolesi è quella dello scarso numero di incidenti che si verifica da noi in confronto col Trentino, ciò che si può constatare ripetutamente dall'esame delle notifiche di incidenti al Consiglio di amministrazione delle casse regionali antincendi.

Vorrei perciò sapere dall'assessore regionale competente a che punto siamo tanto con la caserma quanto con la scuola per i vigili del fuoco a Bolzano e se si può contare finalmente sull'inizio delle costruzioni nel 1965 o 1966. Non dico perciò che i lavori si debbano iniziare già domani o posdomani ma appena nel 1965 o 1966: infatti nel 1965 si potrebbe celebrare una specie di decennale perché sono passati

esattamente 10 anni dalla prima progettazione.

Passiamo ora ad un altro problema: la Unione provinciale dei vigili del fuoco volontari ha considerato necessario dotare alcuni gruppi di attrezzature radio portatili. Dopo la raccolta di offerte si sono provati alcuni apparecchi radio rice-trasmittenti: l'adozione di tali apparecchi è però condizionata purtroppo dal veto del ministero degli Interni. Una domanda inoltrata dall'Unione provinciale stessa al Ministero degli Interni non ha sortito effetto alcuno. Si è pregata perciò la Giunta di voler intervenire attraverso l'Assessore competente: poiché finora non abbiamo avuto notizie della cosa vorrei pregare l'Assessore di pronunciarsi sulla materia. La dotazione di Corpi di vigili del fuoco volontari con le radio non si può considerare oggi più un lusso ed i mezzi da stanziare a tal fine non sono denaro sprecato. Praticamente noi siamo ancora agli inizi mentre in altri paesi, per es. la Germania e l'Austria, i vigili del fuoco volontari hanno già in dotazione mezzi di questo genere. La necessità di tali apparecchi è più evidente appunto in caso di incendi boschivi perché il successo nella lotta contro un incendio è condizionato dal costante contatto dei vari gruppi e per questo le radio sono indispensabili. Prego perciò l'assessore di rispondermi anche su questo argomento).

PRESIDENTE: La parola all'assessore Fronza.

FRONZA (Assessore suppl. finanze e patrimonio - D.C.): Brevemente, per fornire le notizie richieste dal cons. Dalsass. Per le modifiche alla legge 24 e al suo regolamento, è stata costituita l'anno scorso una commissione di studio, che ha concluso i suoi lavori, rimettendo nel marzo scorso una relazione conclusiva

all'Assessorato. Questa relazione propone modifiche al regolamento e alla stessa legge, ma occorrono anche i mezzi maggiori che l'adozione di queste modifiche richiederà. Non credo che nella corrente legislatura il problema potrà essere risolto; ritengo che se ne potrà parlare all'inizio della prossima. Tutti siamo d'accordo sulla necessità delle modifiche richieste. Che sia urgente una attrezzatura più moderna per determinate occasioni di intervento, lo sappiamo anche noi. Ho visto, in occasione di mie visite all'estero, quale è l'attrezzatura dei corpi di altri Paesi. Lo scorso anno la Giunta ha messo a disposizione un primo importo, trenta milioni; sappiamo che non sono sufficienti.

Per gli apparecchi radio rice-trasmittenti, la pratica per la concessione dell'uso è quanto mai complessa; l'autorizzazione è rilasciata dal Ministero delle comunicazioni, ma vi sono interessati anche il Ministero dell'interno, direzione generale della P.S., la Presidenza del Consiglio dei Ministri, altri uffici. Noi abbiamo svolto il nostro interessamento, ritengo ora che siamo alla fase conclusiva: comunque non dipende da noi. Per i contributi ordinari, l'anno scorso la corresponsione è stata ritardata dalla necessità di presentare la delibera comunale di costituzione del corpo volontario; quest'anno le procedure sono più snelle e per la Provincia di Trento i contributi sono in corso di corresponsione, mentre per Bolzano c'è stato qualche ritardo dovuto, come ha riconosciuto l'oratore, a mancati adempimenti dei Comuni; tuttavia entro settembre penso che gli importi saranno inviati. D'accordo che i Comuni non possono trattenere gli importi in relazione a spese straordinarie: lo ribadiremo in una circolare. Per la caserma di Bolzano, si sa che, finalmente, lo scorso anno avemmo il progetto definitivo, ma poi il piano regolatore ci costrinse a nuove modifiche. Ora il progetto dovrà essere riesaminato dal Comu-

ne, sotto il profilo del piano, dal comitato tecnico regionale, dalla commissione per la tutela del paesaggio.

Scuola per vigili del fuoco. Si dice che non ci sono corsi di addestramento nella Provincia. L'anno scorso avevo chiesto all'unione provinciale dei VV.FF. volontari di Merano, un preventivo per l'organizzazione di un corso di addestramento, e non mi è stato risposto. Forse era tardi ma la richiesta l'ho ripetuta all'inizio di quest'anno, e ancora la risposta non è giunta. Per l'addestramento dei giovani c'è la possibilità di prestare servizio di leva presso i corpi permanenti: ciò sta avvenendo anche a Bolzano, dove venti giovani della provincia sono presso la caserma del corpo permanente.

PRESIDENTE: Nessun altro chiede la parola? Metto in votazione l'art. 9

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano: approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Si distribuiscano le schede per la votazione segreta.

Si vota separatamente per Provincia.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Provincia di Trento:

votanti 23;

18 voti favorevoli, 5 contrari.

Provincia di Bolzano:

votanti 13;

3 voti favorevoli, 2 contrari.

Il disegno di legge, non avendo ottenuto la prescritta maggioranza, sarà inviato al Ministro degli interni per la sua approvazione. (*)

Sospendiamo per un quarto d'ora, per una riunione della Commissione finanze.

(Ore 12,55)

Ore 13,10

PRESIDENTE: La seduta riprende. Inizia la discussione sulla relazione dell'assessore Turrini, riguardante l'Autostrada del Brennero.

La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Sull'ordine dei lavori, signor Presidente.

Se è vero che la Presidenza intende chiudere i nostri lavori venerdì, c'è da dubitare della possibilità che noi concludiamo l'Ordine del giorno che ci è stato recapitato, e al quale questa mattina la Presidenza ha aggiunto nuovi argomenti. Io ritengo che fra gli argomenti all'Ordine del giorno uno non tollera rinvii a settembre, ed è la legge sulla caccia.

Io vorrei richiamare l'attenzione sua e di tutti i consiglieri sul grave dovere che incombe a tutti noi di legiferare in un settore nel quale, dopo la nota pronuncia della Corte costituzionale, regna poco meno che il caos e dove si va estendendo il pullulare di libere associazioni di cacciatori. C'è di mezzo anche il problema della tutela della fauna, che non possiamo esercitare efficacemente se non abbiamo gli strumenti legislativi necessari. Si tratta di un problema quanto mai delicato e spinoso; e se qualcu-

(*) Vedi Appendice - pag. 27.

no si illude di poterlo discutere e risolvere in un paio d'ore, quel qualcuno si illude davvero. Basta porre occhio alla differenza delle posizioni che sono delineate dal progetto di legge regionale e da quello della S.V.P. per rendersene conto, e magari anche della posizione media che è stata assunta dalla Commissione legislativa. Ci vorrà sicuramente molto tempo, anche perché per avere la maggioranza su un testo, si dovranno prima reciprocamente chiarire posizioni e opinioni e prospettive di ridiscussione in sede legislativa dell'argomento. È facile prevedere un dibattito molto ampio; occuperà una intera seduta e non credo di esagerare in pessimismo. Noi abbiamo a disposizione due giorni, e abbiamo visto che cosa c'è al fuoco: finanza locale, autostrada e non ricordo che ancora. Non ce la faremo, perciò io propongo formalmente il rinvio della discussione sull'autostrada e della finanza locale. Facciamo domani la legge sulla caccia; anche perché la discussione sulla autostrada — che riconosco argomento più importante della caccia — non ci farà fare comunque alcun passo in avanti per la realizzazione dell'opera, mentre per la caccia possiamo

fare una legge che sistemi l'attuale anarchia, una situazione caotica. Per l'autostrada non possiamo fare alcunché.

PRESIDENTE: Io invito i capigruppo a decidere sul tema. Anch'io credo che tutto non possa essere fatto in questi due giorni che ancora abbiamo. E non so quanto tempo ci voglia per l'autostrada . . .

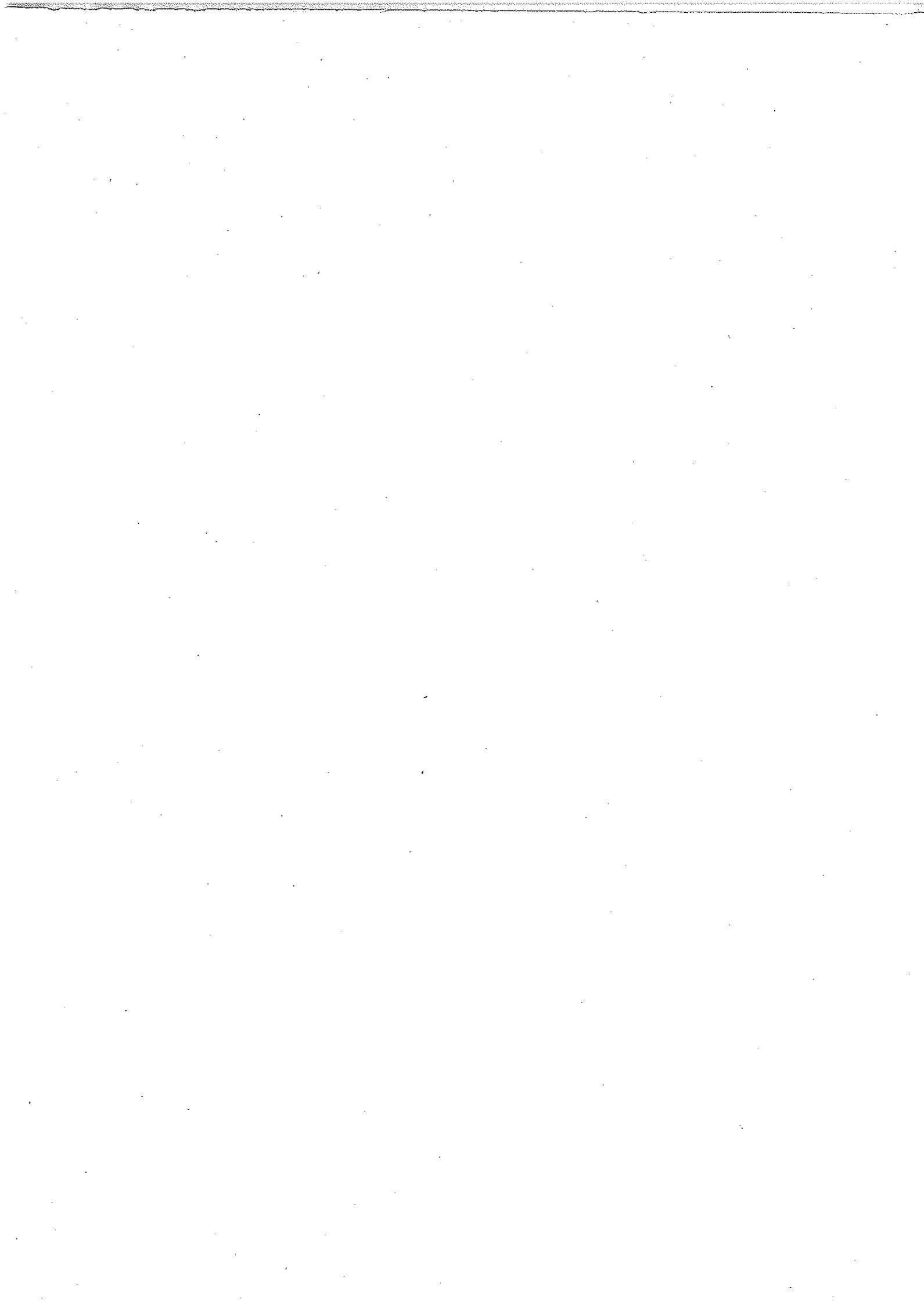
NARDIN (P.C.I.): L'autostrada è lunga. Bisogna farla a piedi . . .

PRESIDENTE: Già, l'autostrada è lunga, poi c'è la finanza locale, c'è l'interrogazione del cons. Corsini: è stata presentata anche la legge per gli assegni ai ciechi. Perciò troviamoci con i capigruppo e fissiamo l'orario.

La seduta, per oggi, è tolta. Riprendiamo domani alle ore 10.

(Ore 13,20).

APPENDICE



DISEGNO DI LEGGE N. 177:

PARZIALE IMPIEGO DELL'AVANZO DI BILANCIO ACCERTATO PER L'ESERCIZIO
1962 E PRIMO PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE AL BILANCIO 1964 (*)

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1964 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

Art. 2

È autorizzata l'ulteriore spesa di L. 27.700.000 a titolo di assegnazione integrativa alla Casa regionale antincendi, a sensi dell'art. 30 della legge regionale 20 agosto 1954 n. 24, e successive modificazioni. L'importo di lire 27.700.000 viene iscritto al cap. n. 52 della parte passiva del bilancio.

Art. 3

Per le finalità previste dalla legge regionale 1 settembre 1962, n. 18, concernenti provvidenze a favore della zootecnia, è autorizzata a carico dell'esercizio 1964 l'ulteriore spesa di lire 70 milioni, che si iscrive al cap. n. 62 della parte passiva del bilancio. Di tale importo, lire 60 milioni sono assegnati alla Provincia di Trento e lire 10 milioni alla Provincia di Bolzano.

Art. 4

Le autorizzazioni di spesa di cui all'art. 9 della legge regionale 19 febbraio 1964, n. 11, concernente la partecipazione regionale a fiere, mostre e rassegne nazionali ed estere, sono aumentate, per l'esercizio 1964, di lire 6 milioni per le iniziative di cui agli articoli 1 e 2 e di lire 16 milioni per le iniziative di cui agli articoli 7 e 8 della legge medesima.

Gli importi di lire 6 milioni e di lire 16 milioni vengono iscritti rispettivamente ai capitoli n. 133 e n. 133 bis della parte passiva del bilancio.

(*) Vedi pag. 39-40.

Art. 5

In deroga a quanto previsto dall'art. 10 della legge regionale 22 novembre 1961, n. 10, concernente agevolazioni creditizie a favore delle piccole imprese commerciali, delle cooperative di consumo e di pubblici esercizi, il limite d'impegno di lire 20 milioni autorizzato — a carico dell'esercizio 1964 — con l'art. 1 della legge regionale 19 febbraio 1964, n. 12, è ripartito come segue:

- lire 17 milioni a favore delle imprese operanti nel territorio della provincia di Trento, e
- lire 3 milioni a favore delle imprese operanti nel territorio della provincia di Bolzano.

Art. 6

Per la concessione di contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo ed alle Associazioni « pro loco », a sensi della legge regionale 23 agosto 1958, n. 18, è autorizzata — a carico dell'esercizio 1964 — l'ulteriore spesa di lire 10 milioni, che si iscrive al cap. n. 139 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.

Art. 7

Per la corresponsione ai lavoratori ammalati di silicosi ed asbestosi dei benefici previsti dalla legge regionale 11 settembre 1961, n. 8, è autorizzata — a carico dell'esercizio 1964 — l'ulteriore spesa di lire 10 milioni, che si iscrive al cap. n. 184 della parte passiva del bilancio.

Art. 8

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1964 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.

Art. 9

Nel bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario 1964 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella C.

Tabella A

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE
DELL'ENTRATA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

In aumento:

— Avanzo dell'esercizio 1962 L. 569.779.097

ENTRATA ORDINARIA

Proventi netti di aziende e gestioni autonome

Cap. n. 10 - Avanzo di gestione della Cassa regionale antincendi L. 10.325.342

Imposte erariali devolute interamente alla Regione

Cap. n. 12 - Proventi delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della regione relative ai beni situati nella regione medesima (art. 59 L.C. 26-2-1948, n. 5) L. 35.000.000

Cap. n. 13 - Proventi dell'imposta governativa riscossa nella regione per l'energia elettrica ed il gas ivi consumati (art. 61 L.C. 26-2-1948 n. 5) L. 7.000.000

Compartecipazioni

Cap. n. 15 bis (di nuova istituzione) — Conguaglio tasse concessioni governative relative al periodo 10-31 dicembre 1961 (art. 60 L.C. 26-2-1948, n.5) L. 13.185.605

Rimborsi e concorsi nelle spese

Cap. n. 16 bis (di nuova istituzione) - Contributi nelle spese di sorveglianza sugli impianti funicolari aerei (art. 10 L.R. 20-4-1959, n. 5) p.m.

Entrate diverse

Cap. n. 23 - Proventi derivanti dalla vendita di oggetti fuori uso L. 1.500.000

da riportare L. 636.790.044

riporto L. 636.790.044

ENTRATA STRAORDINARIA

Rimborsi e concorsi nelle spese

Cap. n. 33 - Assegnazioni del Ministero dell'agricoltura e delle foreste sullo stanziamento dell'esercizio 1963 - 1964 per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 13 della legge 2 giugno 1961, n. 454 L. 40.000.000

Entrate diverse

Cap. n. 49 - Vendita di beni immobili infruttiferi L. 11.262.000

Totale L. 688.052.044

Tabella B

TABELLA DI VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

a) In diminuzione:

SPESA STRAORDINARIA

FINANZE E PATRIMONIO

Oneri patrimoniali

Cap. n. 84 - Disavanzo dell'Azienda speciale per la gestione delle Terme di Levico - Vetriolo e Roncegno (L.R. 19 febbraio 1964, n. 9) L. 1.000.000

da riportare L. 1.000.000

riporto L. 1.000.000

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Economia montana

Cap. n. 123 - Contributi e concorsi a sensi della L.R. 8-2-1956, n. 4,
a favore dei territori montani L. 100.000.000

COMMERCIO E CREDITO

Commercio

Cap. n. 132 - Spese, contributi e sussidi per iniziative intese a promuovere e incrementare le attività commerciali e il collocamento dei prodotti regionali all'interno e all'estero L. 8.000.000

Totale L. 109.000.000

b) In aumento:

SPESA ORDINARIA

FINANZE E PATRIMONIO

Spese per gli Organi e Servizi generali

Cap. n. 1 - Spese per il Consiglio regionale L. 10.000.000

Cap. n. 14 - Spese per la documentazione delle attività della Regione.
Spese e contributi per l'acquisto, la pubblicazione e la traduzione di monografie, studi ed opere di interesse regionale e per diritti d'autore L. 18.000.000

Cap. n. 15 - Spese e contributi per manifestazioni e celebrazioni pubbliche, per convegni e congressi. Spese e sussidi di carattere eccezionale L. 18.000.000

da riportare L. 46.000.000

riporto L. 46.000.000

Spese comuni a tutti gli Assessorati

Cap. n. 20 - Personale della Regione e personale di altre Amministrazioni in servizio presso l'Amministrazione regionale: stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, indennità di licenziamento, indennità per una sola volta in luogo di pensione e assegni congeneri dovuti per legge (Spese fisse e spese obbligatorie) (L.R. 29-5-1964, n. 21) L. 30.000.000

Cap. n. 24 - Oneri previdenziali e assistenziali sugli assegni corrisposti al personale L. 30.000.000

Spese diverse

Cap. n. 47 - Spese casuali L. 40.830

Servizio antincendi

Cap. n. 52 - Assegnazione integrativa alla Cassa regionale antincendi (art. 30 L.R. 20-8-1954, n. 24 e L.R. 22-1-1962, n. 7) L. 27.700.000

Fondi speciali

Cap. n. 55 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi L. 120.000.000

AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

Agricoltura

Cap. n. 61 bis - Spese, contributi e sussidi per intensificare la lotta contro i parassiti animali e vegetali delle piante L. 10.000.000

Cap. n. 62 - Spese, contributi e sussidi a sensi degli articoli 1 e 2 della L.R. 1-9-1962, n. 18, a favore della zootecnia L. 70.000.000

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Demanio forestale

Cap. n. 68 - Gestione delle segherie e degli altri stabilimenti e utilizzazione in economia di prodotti delle foreste L. 15.000.000

da riportare L. 348.740.830

riporto L. 348.740.830

ENTI LOCALI

Assistenza sociale

Cap. n. 72 - Assistenza ai lavoratori, ai disoccupati, agli emigranti ed ai rimpatrianti anche a mezzo di enti, associazioni ed istituti L. 15.000.000

SPESA STRAORDINARIA

FINANZE E PATRIMONIO

Oneri patrimoniali

Cap. n. 84 bis (di nuova istituzione) - Disavanzo dell'Azienda speciale per la gestione provvisoria del compendio patrimoniale delle terme di Levico - Vetriolo (L.R. 11 novembre 1961, n. 7) L. 2.811.214

Cap. n. 85 - Spese e contributi per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali. Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili e per la manutenzione straordinaria. Spese per la manutenzione straordinaria e forniture varie occorrenti nell'interesse delle aziende patrimoniali; contributi per iniziative di cui alla lett. c) dell'art. 2 della legge regionale 19 febbraio 1964, n. 19 L. 18.000.000

AGRICOLTURA E COOPERAZIONE

Caccia e Pesca

Cap. n. 115 - Spese e contributi per iniziative intese a proteggere e incrementare la fauna venatoria L. 5.000.000

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

Economia montana

Cap. n. 125 - Spese per la concessione di contributi ed anticipazioni di cui agli articoli 3, 4 e 18 della legge 25 luglio 1952, n. 991 (art. 13 della legge 2 giugno 1961, n. 454) L. 40.000.000

da riportare L. 429.552.044

| | | |
|--|---------|----------------|
| | riporto | L. 429.552.044 |
| Cap. n. 127 - Spese per opere di rimboschimento e difesa dalle valanghe, rinsaldamento, nonché per opere costruttive ed attrezzature connesse (R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267) | | L. 65.000.000 |
| Cap. n. 128 - Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale di bacini montani e per la manutenzione straordinaria delle opere esistenti, nonché per l'acquisto delle attrezzature necessarie (art. 5 L.C. 26-2-1948, n. 5) | | L. 185.000.000 |

COMMERCIO E CREDITO

Commercio

| | | |
|--|--|---------------|
| Cap. n. 133 - Spese e contributi per la partecipazione con prodotti regionali a fiere, mostre ed esposizioni interne ed estere (articoli 1 e 2 della legge regionale 19-2-1964, n. 11) | | L. 6.000.000 |
| Cap. n. 133 bis - Spese per indagini di mercato e per l'allestimento e la distribuzione di materiali e servizi di propaganda dei prodotti regionali sia all'interno che all'estero (articoli 7 e 8 della L.R. 19 febbraio 1964, n. 11) | | L. 16.000.000 |

INDUSTRIA E TURISMO

Turismo

| | | |
|--|--------------|----------------------|
| Cap. n. 139 - Contributi alle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo e alle Associazioni « pro loco » della regione (L.R. 23 agosto 1958, n. 18) | | L. 10.000.000 |
| Cap. n. 144 - Contributi e sussidi per manifestazioni sportive di interesse turistico | | L. 10.000.000 |
| Cap. n. 146 - Spese per l'acquisto e la diffusione di materiale fotografico, cartografico ed editoriale di interesse turistico, per la stampa e la diffusione di pubblicazioni turistiche e per la produzione di documentari cinematografici | | <u>L. 10.000.000</u> |
| | da riportare | L. 731.552.044 |

riporto L. 731.552.044

LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

Lavori pubblici

Cap. n. 151 - Retribuzioni a tecnici privati incaricati della compilazione di progetti, della direzione, dell'assistenza e collaudo di lavori pubblici e di opere di interesse generale; contributi e sussidi ad enti locali della regione per la progettazione di opere pubbliche di loro competenza L. 10.000.000

ENTI LOCALI

Assistenza sociale

Cap. n. 168 - Contributi per l'attrezzatura e l'arredamento di colonie marine e montane, di centri di assistenza invernale e di case di soggiorno per lavoratori L. 5.000.000

PREVIDENZA SOCIALE E SANITÀ

Assistenza sanitaria ed ospedaliera

Cap. n. 173 - Contributi e sussidi all'Ente Nazionale per la protezione morale del fanciullo e all'O.N.M.I. per il potenziamento e l'attrezzatura dei centri medico-psico-pedagogici L. 500.000

Cap. n. 176 - Contributi e sussidi ad ospedali, consorzi, istituti pubblici di cura ed altri enti per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria ed ospedaliera, compreso l'arredamento di locali adibiti all'assistenza stessa L. 20.000.000

Previdenza e assicurazioni sociali

Cap. n. 183 - Contributi alle Casse Mutue Provinciali di Malattia di Trento e di Bolzano nella spesa per interessi passivi maturati sulle anticipazioni bancarie da effettuarsi dalle Casse stesse per il pagamento agli ospedali delle spese di degenza dei propri assicurati (legge regionale 19 luglio 1962, n. 11 - terza quota) (legge regionale 23 luglio 1964, n. 24 - prima quota) L. 20.000.000

da riportare L. 787.052.044

| | | |
|---|---------|-----------------------|
| | riporto | L. 787.052.044 |
| Cap. n. 184 - Spese per la corresponsione ai lavoratori ammalati di silicosi ed asbestosi dei benefici previsti dalle leggi sull'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali, che non possono essere erogati in base alle vigenti disposizioni statali. Spese per accertamenti sanitari (legge regionale 11 settembre 1961, n. 8) | | <u>L. 10.000.000</u> |
| | Totale | <u>L. 797.052.044</u> |

Tabella C

TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO
DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

ENTRATA

In aumento:

| | | |
|---|--------|----------------------|
| — Avanzo dell'esercizio 1963 | | L. 10.325.342 |
| Art. 2 - Assegnazione integrativa della Regione | | <u>L. 27.700.000</u> |
| | Totale | L. 38.025.342 |

SPESA

In aumento:

| | | |
|---|--------------|----------------------|
| Art. 1 - Contributi integrativi ai Corpi permanenti: | | |
| — al Corpo permanente di Trento | L. 3.700.000 | |
| — al Corpo permanente di Bolzano | » 16.000.000 | <u>L. 19.700.000</u> |
| Art. 4 - Contributi ai Corpi volontari dei vigili del fuoco a sensi dell'art. 1 della legge regionale 21 gennaio 1963, n. 2 | | L. 8.000.000 |
| Art. 6 - Avanzo di gestione da versare alla Regione | | <u>L. 10.325.342</u> |
| | Totale | L. 38.025.342 |

Allegato 1 alla Tabella C

TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO
DEL CORPO PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO
DI TRENTO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

ENTRATA

In aumento:

| | | |
|--|----|------------------|
| — Avanzo dell'esercizio 1963 | L. | 6.100.106 |
| Art. 2 - Contributo integrativo della Cassa regionale antincendi | L. | <u>3.700.000</u> |
| Totale | L. | 9.800.106 |

SPESA

In aumento:

| | | |
|---|----|------------------|
| Art. 1 - Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo | L. | 3.800.000 |
| Art. 6 - Compensi, indennità e rimborso spese per servizi e prestazioni speciali resi anche da estranei al Corpo; indennità ai vigili ausiliari di leva | L. | 1.600.000 |
| Art. 9 - Manutenzione corredo del personale | L. | 300.000 |
| Art. 10 - Spese per la mensa comune | L. | 600.106 |
| Art. 15 - Manutenzione e riparazione ordinaria di macchine e materiali di soccorso, sostituzione di materiali di durata inferiore all'anno. Spese per manutenzione ordinaria locali e per impianti elettrici, telefonici e di riscaldamento | L. | 2.000.000 |
| Art. 16 - Spese di esercizio, manutenzione e riparazione dell'elicottero, degli automezzi e motomezzi | L. | <u>1.500.000</u> |
| Totale | L. | 9.800.106 |

Allegato 2 alla Tabella C

TABELLA DI VARIAZIONI AL BILANCIO
DEL CORPO PERMANENTE DEI VIGILI DEL FUOCO
DI BOLZANO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

ENTRATA

In aumento:

| | | |
|--|----|-------------------|
| — Avanzo dell'esercizio 1963 | L. | 1.204.617 |
| Art. 2 - Contributo integrativo della Cassa regionale antincendi | L. | 16.000.000 |
| Totale | L. | <u>17.204.617</u> |

SPESA

In aumento:

| | | |
|--|----|-------------------|
| Art. 1 - Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo | L. | 3.880.000 |
| Art. 5 - Oneri previdenziali e assistenziali sugli assegni corrisposti al personale | L. | 324.617 |
| Art. 7 (modificata la denominazione) - Compensi, indennità e rimborso spese per servizi e prestazioni speciali resi anche da estranei al Corpo; indennità ai vigili ausiliari di leva | L. | 1.500.000 |
| Art. 15 - Manutenzione e riparazione ordinaria di macchine e materiali di durata inferiore all'anno. Spese per manutenzione ordinaria locali e per impianti elettrici, telefonici e di riscaldamento | L. | 1.500.000 |
| Art. 20 - Spese per l'acquisto e la manutenzione straordinaria degli automezzi, motomezzi e del materiale tecnico. Spese di carattere straordinario per la conservazione degli automezzi e del materiale tecnico in dotazione al Corpo | L. | <u>10.000.000</u> |
| Totale | L. | 17.204.617 |

COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE

N. 2358/001530

IV.2A.11.67

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il disegno di legge n. 177 presentato dalla Giunta regionale Trentino - Alto Adige al Consiglio regionale il 6 luglio 1964, concernente il parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1962 ed il primo provvedimento di variazione al bilancio 1964;

Visti i processi verbali delle sedute dei giorni 28 e 29 luglio 1964, dai quali risulta che il Consiglio regionale ha proceduto all'esame del suddetto provvedimento apportandovi taluni emendamenti;

Considerato che nella votazione finale detto disegno di legge ha riportato il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri della Provincia di Trento, ma non quello della maggioranza dei Consiglieri della Provincia di Bolzano;

Visto l'art. 73 dello Statuto per la Regione Trentino - Alto Adige;

Ritenuta la opportunità di approvare detto provvedimento, così come risulta a seguito delle modificazioni apportate dal Consiglio regionale;

d e c r e t a :

È approvato il provvedimento concernente il parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per l'esercizio 1962 e la variazione al bilancio 1964, quale risulta dagli atti allegati al presente decreto.

Roma, 16 settembre 1964

P.C.C.

IL FUNZIONARIO: *f.to illeggibile*

IL MINISTRO: *f.to Taviani*

COMMISSARIATO DEL GOVERNO NELLA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE

Divisione Gab. Prot. N. 5603 8-7

Trento, 21 settembre 1964

prot. n. 3149 Cons. Reg. dd. 25-9-64

OGGETTO: *Disegno di legge regionale concernente: « Parziale impiego dell'avanzo di bilancio accertato per il 1962 e primo provvedimento di variazione al bilancio 1964 » (n. 177).*

Al Sig. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE — TRENTO

e p. c.

Al Sig. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE — BOLZANO

Con l'unito decreto del Ministero dell'Interno in data 16 c.m. n. 2358, è stato approvato il parziale impiego dell'avanzo di bilancio di codesta Regione accertato per l'esercizio 1962 e la variazione al bilancio 1964.

Nel trasmettere detto decreto, si comunicano qui di seguito i rilievi del Ministero del Tesoro, raccomandando vivamente che di essi si tenga conto nei futuri analoghi provvedimenti:

1. L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1962 si dovrebbe utilizzare a rigore dopo l'approvazione del relativo rendiconto con legge regionale;
2. il Cap. n. 15 bis, concernendo la quota del gettito delle tasse di concessioni governative relative al periodo 10 - 31 dicembre 1961, costituisce residuo attivo dell'esercizio 1961 e non entrata di competenza;
3. in relazione alle variazioni apportate agli stanziamenti di taluni capitoli di spesa è da rilevare, come osservato in sede di esame del bilancio 1964, la mancanza di leggi regionali disciplinanti la loro erogazione. Inoltre la ripartizione della spesa fra i capitoli 20 e 24 dei 60 milioni di cui all'art. 3 della legge regionale 29-5-1964, n. 21, non corrisponderebbe a quanto previsto nella legge stessa in relazione alle spese di retribuzione del personale rispetto a quelle per gli oneri previdenziali;

4. il Cap. n. 55 prevede un fondo di 120 milioni per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso; manca però l'elenco di tali provvedimenti da finanziare con il fondo stesso;
5. al Cap. n. 85 è stata aggiunta la spesa relativa a contributi per iniziative di cui alla lettera c) dell'art. 2 della legge regionale 19 febbraio 1964, n. 19.

Tale legge disciplina l'ordinamento dell'azienda speciale di gestione delle Terme demaniali regionali di Levico, Vetriolo e Roncegno e nella norma sopracitata è prevista la partecipazione dell'azienda ad iniziative dirette ad incrementare l'attività, ma la disposizione medesima non autorizza spese a carico del bilancio regionale.

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

f.to Bianchi

